

ACCORDO CONTRATTUALE

Vascello Lino Musella è protagonista dello spettacolo che debutta stasera. Al suo fianco, anche Iaia Forte

Il mondo in una stanza

«**Q**uella di Fabrizia Ramondino è una scrittura esistenziale, però anche sempre politica». Mario Martone in viaggio tra Milano, dove ha finito le riprese del nuovo film *Scherzetto* con Toni Servillo e Serena Rossi, e Roma, essendo atteso stasera al **Vascello** col suo ultimo spettacolo, parla del rapporto con la scrittrice napoletana sceneggiatrice del film che lo ha rivelato nel 1992 *Morte di un matematico napoletano*. Di Ramondino (1936-2008) è anche *Stanza con compositore, donne, strumenti musicali, ragazzo* in scena con Lino Musella, Iaia Forte nella sala di Monteverde fino a domenica. La pièce mette al centro un compositore chiuso nella sua casa che, creando un teatro della mente, si rivolge al mondo esterno e dà corpo a ciò che ha di più caro: gli affetti e gli strumenti musicali. Sono passati trentacinque anni da quando Martone, poco più che

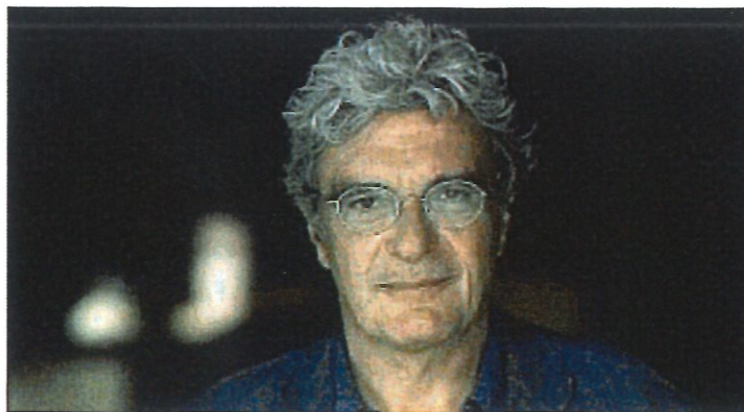


Il regista Mario Martone porta in scena il testo di Fabrizia Ramondino, conosciuta negli anni 90
«La sua scrittura è interiore, ma anche politica»

trentenne, andò a bussare alla porta della scrittrice per convincerla a lavorare al suo film.

Cosa la spinse?

«Non so dirlo veramente. A Napoli c'erano i migliori scrittori e molti avevano già scritto sceneggiature, mentre lei è sempre stata appartata. Infatti all'inizio non ne voleva proprio sapere e sosteneva di non essere capace. Forse mi attraeva proprio questa lateralità. Insistere è stato molto fecondo perché lei, non solo l'ha fatto, ma ha compiuto un'immersione umana e artistica bellissima nel rapporto con Carlo



Insieme In alto, Lino Musella e Iaia Forte in una scena di *Stanza con compositore, donne,*

attraverso Elsa Morante (amica di lui fino alla fine). Insomma, si è mosso un mondo».

Il mondo di Ramondino ora lo vediamo a teatro, nella stanza di un compositore appartato.

«È un personaggio apparentabile col matematico Renato Caccioppoli del primo film. Li unisce un disagio esistenziale molto forte, una tensione nichilista, o meglio, una disperazione leopardiana e insieme un rapporto con la creazione, qui musicale là matematica, tra attenzione creativa e mondo degli affetti».

Due figure di valore ugualmente emarginate?

«Certo. Sono persone che sentono di non appartenere al mondo. In *Stanza di un compositore* questo aspetto è molto forte. Fabrizia rende il personaggio aggressivo nei

sala che sono metafora del mondo. La sua scrittura è interiore, ma anche politica».

Una precorritrice, se si pensa ad Annie Ernaux o Emmanuel Carrère.

«Ha fatto anche molta militanza, ad esempio alla mensa dei bambini proletari nella Napoli anni '70. Il suo campo di esplorazione era interiore, però sapeva che non esiste interiorità senza sguardo sul mondo e questo credo sia molto importante oggi che viviamo la tentazione di chiuderci ciascuno nella propria interiorità».

Avete condiviso anche un'avventura in Africa nel 1997.

«Mi accompagnò quando feci il mediometraggio *Polisario, voci distanti dal mare*. Lei scrisse un diario e lo pubblicò. Anche quella fu militanza e un'occasione per guardare fuori di noi. Era una donna molto colta e molto aperta al mondo».

Ricorda Goliarda Sapienza, protagonista del suo film «Fuori» premiato ai Nastri d'Argento.

«Ho un interesse per le autrici ad esempio Anna Maria Ortese, Elsa Morante messa in scena con Carlo Cecchi. Rispetto a scrittori bravissimi che però si sono come bloccati alla diga tra Novecento e Duemila, sono state molto sperimentali, ma non in maniera essenziale, non formale. Cosa che ha creato loro non pochi problemi in vita».

In scena al Vascello è protagonista Lino Musella.

«Fare il compositore è impervio, ci vuole un grande attore e Musella lo è, ma soprattutto ha immediatamente sentito la voce di Fabrizia, l'ha assunta. Iaia Forte ha accettato di fare questo ruolo piccolo, che realizza splendidamente. Il lavoro è frutto di una collaborazione con Ippolita di Majo».

Info

● *Stanza con compositore, donne...* di Fabrizia Ramondino, regia e scene Mario Martone. Con Lino Musella, Iaia Forte, Tania Garribba, Giorgio Pinto, India Santella, Matteo De Luca

● **Al Vascello** (via G. Carini, 78) da stasera al 19 aprile. Durata: 70'

● Produzione Teatro di Napoli - Teatro

Federica Manzitti